

AL GASLINI È PARTITO, ANCHE IN PRESENZA, IL PROGETTO DI MUSICOTERAPIA

Echo Art, così la musica e l'arte aiutano i bambini che soffrono

L'attività, oltre che nei reparti di neuropsichiatria, neuro-oncologia e onco-ematologia, si svolge all'hospice il Guscio, e alla Casa dei Capitani Coraggiosi

Lucia Compagnino

Al Gaslini è finalmente partito in presenza e a pieno ritmo il progetto sociosanitario biennale "Musicoterapia e discipline integrate a supporto del bambino ospedalizzato" selezionato dall'impresa sociale "Con i bambini" nell'ambito del fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e portato avanti da una rete di associazioni con capofila Echo Art.

«L'attività, iniziata on line e proseguita a numeri ridotti a causa dell'emergenza Covid, coinvolge circa un centinaio di minori» spiega Davide Ferrari, presidente di Echo Art, musicoterapeuta, ideatore e responsabile del progetto che si svolge al Gaslini nei reparti di neuropsichiatria, neuro-oncologia, onco-ematologia, all'hospice pediatrico Il Guscio e alla Casa dei Capitani Coraggiosi dell'Abbeo (Associazione bambino

emopatico oncologico) che ospita i piccoli malati e le famiglie che arrivano da fuori Genova. E lancia l'allarme: «A neuro-psichiatria, dove lavoriamo a stretto contatto con i TeRP (Terapisti di riabilitazione psichiatrica, ndr) e proponiamo attività di musicoterapia e arteterapia, assistiamo a una vera e propria emergenza: reparti mai così affollati, con un aumento esagerato di pazienti dallo scoppio della pandemia in poi, seguiti con dedizione in ospedale e completamente ignorati all'esterno. Preadolescenti e adolescenti che praticano atti di autolesionismo, tentano il suicidio, con disturbi alimentari, con dipendenza dalle tecnologie. Tanto che stiamo preparando un gruppo di lavoro specifico rivolto al disagio degli adolescenti e ai diffusi comportamenti autolesionistici».

Una generazione provata dalla pandemia e dall'isolamento di cui si parla pochissi-

mo. Un'emergenza non solo italiana, visto che l'Unicef nel rapporto intitolato "La condizione dell'infanzia nel mondo" segnala che un adolescente su sette convive con una condizione di disturbo mentale e che il suicidio in Europa Occidentale è la seconda causa di morte tra i giovanissimi dopo gli incidenti stradali, con 46 mila casi all'anno.

All'arteterapia e alla musicoterapia, che sono appunto partite in modalità digitale dalla fine

del 2020, ora si aggiunge la psicomotricità e la possibilità di fare attività di gruppo. «I laboratori sono organizzati anche per fasce d'età: fino a sei anni, dai sette agli undici, dai dodici ai diciotto» spiega Ferrari..

A Echo Art si affiancano in questo lavoro di squadra l'Apim (Associazione professionale musicoterapisti), Art Therapy Italia, gli psicomotricisti di Anupi, la Fondazione Edo

ed Elvo Tempia per la formazione e monitoraggio, l'Università Salesiana di Torino per la valutazione d'impatto e associazioni accreditate presso il Gaslini come Il Sogno di Tommi, Abeo e Braccialetti Bianchi. Il progetto ha il contributo della Chiesa Valdese e dell'Associazione Antonio Lanza. —

L'allarme: sono sempre di più gli adolescenti con segnali di forte disagio



Peso:20%